



## **Rendere stabile la Germania in Europa in qualità di traino dello sviluppo (Parte I)**

## **Cambio di rotta per un'Europa solidale (Parte II)**

*Consiglio Direttivo IG Metall: 9 ottobre 2012*

## **Parte I: Rendere stabile la Germania in Europa in qualità di traino dello sviluppo**

### **Situazione attuale**

L'economia tedesca è cresciuta nella prima metà del 2012 – nel secondo trimestre intorno allo 0,3% e nel primo trimestre intorno allo 0,5%. I consumatori sono stati il motore del buon sviluppo. L'aumento dei salari e un mercato del lavoro stabile hanno provveduto all'aumento dei consumi privati. La Germania si è distaccata in questo modo dallo sviluppo negativo dell'Eurozona. Nonostante la crescita nella maggior economia politica europea, l'Eurozona si è contratta nel secondo trimestre attorno allo 0,2%. La Francia ha avuto una stagnazione e nei Paesi della crisi come l'Italia (-0,7%), la Spagna (-0,4%) e il Portogallo (-1,2%) si è inserita la congiuntura.

L'OECD mette in guardia per la seconda metà dell'anno. Si aspetta che anche l'economia tedesca avrà una stagnazione. Questo avrebbe un conseguente riflesso negativo sull'intero sviluppo della congiuntura nell'Eurozona. Il Governo Federale non condivide questa visione. Lo stesso si aspetta che il consumatore privato continuerà a rendere stabile la crescita.

L'atmosfera nelle aziende tedesche mostra un quadro differente. L'Ifo-Geschäftsklimaindex (indice di fiducia degli imprenditori tedeschi stilato dall'Istituto tedesco di Ricerca Economica) è sceso in settembre per il quinto mese consecutivo. L'ultima volta che i dirigenti tedeschi sono stati così pessimisti risale alla metà del 2009. Aumentano i segnali di un indebolimento economico in Germania. Molte imprese industriali hanno ritrattato le proprie pianificazioni per la seconda metà del 2012. A tal proposito gioca il suo ruolo la crisi in molti Paesi europei e con questo l'interruzione degli ordinativi. Inoltre influiscono altri problemi strutturali esistenti come la sovraccapacità sul mercato automobilistico tedesco, ma anche l'incertezza degli investimenti a fronte di decisioni politiche aperte nel contesto della transizione energetica.

Dal punto di vista del IG-Metall ora è importante stabilizzare l'economia tedesca per mezzo di adeguate misure. L'IG-Metall sottopone con questo fascicolo delle proposte in merito. L'economia politica tedesca è la maggiore in Europa e l'IG-Metall invita il Governo Federale a rendere la Germania stabile in qualità di traino per lo sviluppo.

### **Assicurare in modo attivo l'occupazione**

Il motore della congiuntura per la Germania risulta effettivamente essere lo sviluppo stabile dell'occupazione con buoni redditi. Affinché, questo duri, è necessaria una attiva politica di occupazione che crei posti di lavoro, eviti licenziamenti nelle imprese e salvaguardi i salari del personale.

A questo proposito l'IG-Metall fornisce il suo contributo. Da questo momento seguirà una politica dei salari orientata alla produttività ed in grado di assicurare un buono sviluppo dei redditi ed ottenere posti di lavoro nelle imprese. Il contratto collettivo dell'industria metallurgica ed elettrica nella primavera del 2012, con l'equa crescita dei salari, è attualmente un fattore di stabilità per l'intera economia.

L'IG-Metall utilizzerà anche in modo aggressivo tutti gli strumenti di azione sindacale al fine di garantire l'occupazione nelle imprese. Con il lavoro ad orario ridotto, i conteggi delle ore lavorate, il contratto collettivo sulla sicurezza del lavoro e l'Accordo Pforzheim, aziende ed

imprese hanno a disposizione vari strumenti aziendali e salariali fondamentalmente per scongiurare i licenziamenti. L'IG-Metall sollecita le aziende ad utilizzare attivamente questi strumenti.

Allo stesso tempo si rivolge alla Politica con le seguenti richieste:

- Negli ultimi anni la parte di occupazione precaria in Germania è cresciuta massivamente. Nel 2010 il 23,1% degli occupati aveva salari bassi, nel 1995 erano il 17,7%. La parte più bassa, il 30% della distribuzione salariale ha perso fra il 2000 e il 2010 il 10,6% del proprio reddito reale. Questo deve cambiare. L'IG-Metall con i suoi contratti collettivi di lavoro interinale ha qui costruito la pietra miliare. Tuttavia anche il Governo Federale deve prendere delle misure che garantiscano a tutti gli occupati un livello stabile di reddito. Per questo viene offerta l'introduzione di un **salario minimo** legale e la regolamentazione per legge di un **Equal Pay per i lavoratori interinali**.

- Con disincentivi come ad esempio i mini-posti di lavoro, sono soprattutto **le donne** ad essere avviate ad **un'occupazione marginale**. Qui il Governo Federale deve intervenire regolarmente per stabilire anche per le donne una regolare occupazione a tempo pieno come lavoro normale. Questo include anche gli investimenti per il baby-sitting.

- Abbiamo bisogno della **regolamentazione prorogata per la durata della cassa integrazione**. Le aziende sane non devono licenziare i propri occupati ben formati. La forza innovativa dell'industria tedesca non deve essere messa in pericolo. Per questo l'IG-Metall chiede: che la durata di riferimento per il salario dei lavoratori ad orario ridotto sia estesa a 24 mesi ed il rimborso dei contributi previdenziali attraverso il BA (Ufficio Federale del Lavoro) venga introdotto dopo 6 mesi e un rimborso immediato sia collegato all'attuazione di misure per la successiva formazione.

- I lavoratori interinali e quelli a tempo determinato risentiranno maggiormente dell'onere di un debole sviluppo della congiuntura. Sono i primi a perdere il loro posto di lavoro quando la situazione diventa difficile. L'IG-Metall chiede pertanto di introdurre nuovamente la **regolamentazione per il lavoro ad orario ridotto**.

## Ricevere il finanziamento interno delle imprese

Per molte imprese il finanziamento delle proprie attività imprenditoriali può diventare come la cruna dell'ago se la dinamica della congiuntura si indebolisce. Le banche non adempiono alle loro funzioni di servizi, alla normale fornitura di credito alle imprese dell'economia reale.

L'IG-Metall chiede:

- Accanto al finanziamento esterno deve essere rafforzato anche il finanziamento interno alle imprese nel momento in cui le banche vengono meno alla loro funzione di finanziatori. Le misure in difesa del clima e gli aspetti ecologici influenzeranno il valore aggiunto industriale. Dinanzi a questo scenario è necessario un rinnovo attivo dell'industria dal punto di vista ecologico tale da coinvolgere i prodotti e i processi produttivi e migliorare l'efficienza dell'energia e delle risorse. L'IG-Metall sollecita il Governo Federale ad autorizzare un **ammortamento speciale flessibile del 50%** per le imprese su tali investimenti e concorrere con questo al relativo finanziamento.

- Con la crisi, molte ditte hanno patito una considerevole perdita di sostanze che hanno compensato con finanziamenti con mezzi simil-proprie (Mezzanine Capital). Questi finanziamenti termineranno nei prossimi mesi e porteranno a nuovi problemi per la base di

capitale proprio. L'IG-Metall ha proposto nell'ambito del proprio programma "Aktiv aus der Krise" del marzo 2009 un **Public Equity Fonds**. Il principio prevede che venga lanciato al KfW (Istituto di Credito per la Ricostruzione) un fondo capitale proprio alimentato da fondi pubblici. Lo scopo di investimento di questo fondo sta nel rafforzamento della base di capitale proprio delle imprese industriali tedesche in particolare nel settore delle PMI. Attraverso il flusso di Public Equity il capitale delle imprese migliora e con questo anche il rating e l'affidabilità creditizia.

## Stabilizzare gli investimenti – investimenti futuri a valore aggiunto stabile

Il valore aggiunto industriale è fonte considerevole del benessere in Germania.

Un posto di lavoro su tre dipende dallo sviluppo del valore aggiunto industriale. Affinché l'industria tedesca si sviluppi bene, sono necessari investimenti nelle infrastrutture, ma anche nella formazione e nella scienza. Negli ultimi anni è stato fatto troppo poco a tale riguardo. L'IG-Metall sollecita il Governo Federale a risolvere l'arretrato degli investimenti e ad investire nell'attuale situazione instabile in modo anticiclico.

- Il Governo Federale ha decretato **la svolta dell'energia**. Per la realizzazione sono necessari elevati investimenti. Tali investimenti dovrebbero essere attuati attraverso autorizzazioni veloci (simile all'assetto dell'Est). Lo stesso vale per l'**ampliamento della rete di infrastrutture** (cablaggio a banda larga) e della **rete dei trasporti**.

- L'efficienza energetica nell'amministrazione privata dovrebbe essere migliorata nell'ambito della transizione. Qui vengono offerte agevolazioni fiscali per la fornitura attraverso prestiti KfW nei seguenti campi:

- rinnovamento degli impianti di riscaldamento,
- sostituzione delle apparecchiature domestiche non più efficienti,
- risanamento energetico degli edifici.

- Il livello degli investimenti pubblici nei prossimi anni deve essere costante sulla media europea. Questo richiede stabili entrate comunali, in quanto i comuni effettuano i 2/3 degli investimenti in infrastrutture. In quanto sito industriale, la Germania necessita di un programma di investimenti futuri. Contemporaneamente viene rafforzata la domanda interna attraverso gli investimenti in infrastrutture. **Il programma degli investimenti futuri** può essere **finanziato attraverso un prestito**. Attualmente la Germania gode di un'elevata affidabilità creditizia. Questa dovrebbe essere utilizzata per guadagnare il capitale privato che richiede possibili investimenti sicuri e per investimenti futuri allettanti.

- Il principio di un valore aggiunto di successo in Germania è dato dall'elevato potenziale di persone ben formate e motivate. Nel raggiungimento di questo potenziale negli ultimi anni è stato investito troppo poco. Per questo l'IG-Metall invita il Governo Federale e i Länder ad investire in questo. Nel 1979 è stato lanciato con molto successo un **programma politico speciale di formazione** con una durata triennale. L'IG-Metall fa propaganda perché sia iniziato un simile programma speciale. Le parti maggiori degli **investimenti statali per la formazione** funzionano attraverso i Länder e i Comuni. Per questo motivo l'IG-Metall propone che siano messi a disposizione delle città e dei comuni mezzi speciali di investimento. Questi mezzi speciali di investimento dovrebbero ammontare a **100 Euro pro capite** ed essere legati agli investimenti nella scuola e nella scienza.

- Lo Stato ha la responsabilità di contribuire a definire il cambiamento industriale. Questo deve fra l'altro comprendere un cambiamento di rotta nella politica degli incentivi verso i raggruppamenti di valore aggiunto, una risposta moderna per la **politica energetica e una**

**politica ecologica industriale attiva.** Questo dovrebbe essere espresso anche nella politica fiscale. L'IG-Metall propone di poter attivare una spesa per la **ricerca e lo sviluppo in questi settori** per stabilizzare la congiuntura dalle imposte ridotte su una scala maggiore.

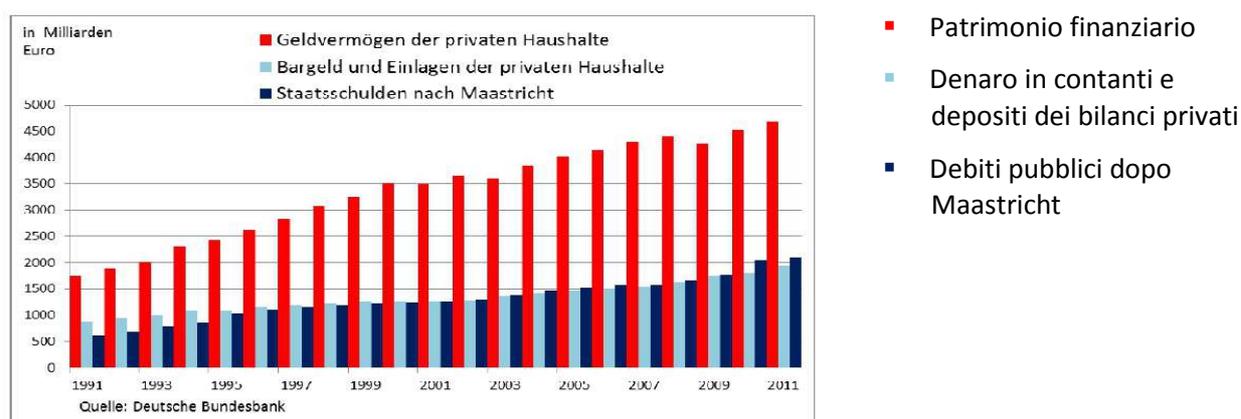
Per l'IG-Metall vale questo: Il valore aggiunto industriale è sistematicamente simile per il benessere e la stabilità politica in Germania così come le banche per il funzionamento dei mercati finanziari e del credito. La base industriale in Germania è troppo importante perché si possa lasciare l'adattamento soltanto al mercato.

## Rafforzare l'equità nella distribuzione – miglioramento delle entrate dello Stato

Per due anni i Paesi dell'unione monetaria non sono stati in grado di risolvere i problemi dei finanziamenti dei singoli stati dell'euro. Al contrario: attraverso una gestione sbagliata della crisi, la situazione è stata aggravata. Con la presupposizione che gli elevati debiti pubblici erano la causa della crisi, sono stati presi ampi provvedimenti atti al risparmio. Questo ha intensificato la crisi dell'Eurozona invece che porvi rimedio. Attraverso spese pubbliche errate e risparmi sulle prestazioni sociali, la congiuntura in molti Länder è stata strozzata. Minori entrate fiscali ne sono state il risultato e quindi un'escalation alla situazione finanziaria.

In Germania il tetto del debito è stato sancito nella Costituzione. Il Governo Federale su questa base deve abbassare entro il 2016 (Länder 2020) il debito pubblico al 60% del PIL. E' giusto osservare le finanze pubbliche e gli investimenti futuri non solo per finanziare i debiti. Un'elevata pressione degli interessi limita la capacità di azione degli stati. Non è altresì corretto tagliare soltanto la parte di spesa delle finanze degli stati per ridurre la pressione del debito. Lo Stato deve allo stesso tempo migliorare le entrate.

La Germania Federale ha un elevato potenziale per finanziare i suddetti programmi di investimento futuri attraverso le entrate e quindi raggiungere un'eccedenza nell'equità della distribuzione. **Il patrimonio netto dei bilanci privati** in Germania inclusi gli immobili ed escluse tutte le passività private, si è attestato nel 2010 ad **8500 miliardi di Euro**. A confronto: il debito pubblico di tutti i Paesi Euro ammontava nel 2010 a 7800 milioni di Euro. Il patrimonio dovrebbe essere tassato per ridurre anche attraverso le entrate il debito pubblico al 60% del PIL.



Più del 50% del patrimonio in Germania spetta alle attività finanziarie come i risparmi, i depositi a termine o i beni di investimento. Maggiori tasse sottrarrebbero liquidità al mercato dei capitali. Questa liquidità secondo il punto di vista dell'IG-Metall è in parte causa della crisi.

Il capitale non è una dimensione nazionale. Può essere trasferito velocemente da un posto all'altro del mondo. L'attenzione è sempre rivolta al rendimento ottenibile in relazione al rischio. Ciò richiede trasparenza per valutare il rischio. Ma questo non ne è spesso il caso. Ad esempio nel 2008 causa principale della crisi era il troppo capitale unitamente ad una elevata propensione al rischio. Tuttavia anche oggi la collocazione funziona male. Solo con segno opposto.

La Repubblica Federale attualmente ha un rendita in parte negativa in titoli di stato a 10 anni. Questo significa: in sostanza riceve denaro quando presta denaro. Altri Paesi Euro hanno problemi soprattutto ancora nel reperire capitali. Gli esempi mostrano: la convinzione di fondo secondo cui i mercati regolano la collocazione ottimale dei capitali è sbagliata. E' invece corretto che una liquidità troppo spinta dal rendimento intensifica la crisi. Anche per questo l'IG-Metall chiede:

- la reintroduzione della **tassazione del patrimonio al 2%** per i patrimoni oltre un milione di Euro;
- Innalzamento dell'**aliquota fiscale al 49,0%** per redditi a partire da 150,000 Euro;
- maggiori **tasse sulle eredità**.

Secondo il DIW il 10% della popolazione possiede circa il 60% delle proprietà. Questo gruppo disponeva nel 2009 di un patrimonio medio oltre i 500.000 Euro. Supponendo che il 10% delle proprietà sul patrimonio sia oltre 1 milione di Euro, l'introduzione di una **tassa patrimoniale** del 2% andrebbe a generare **entrate** pari a circa **20 miliardi Euro**. L'IG-Metall propone di utilizzare queste entrate nella misura della metà per l'estinzione del debito e parimenti per gli investimenti futuri. I fondi dovrebbero essere allo stesso tempo distribuiti al Governo, ai Länder e ai Comuni.

Anche in ambito internazionale la Germania attraverso una maggior tassazione patrimoniale non perderebbe la competitività. Le tasse patrimoniali costituiscono in Germania lo 0,9% del PIL mentre in Francia o USA la quota è del 3,0% e nella media OECD a 1,8%

Davanti allo scenario della differente distribuzione del patrimonio, una tassazione dei patrimoni maggiori non è soltanto una domanda del finanziamento pubblico, ma anche dell'equità nella distribuzione. La massiccia espansione del settore a basso salario e della perdita di benessere di cui hanno sofferto i gruppi a basso reddito negli ultimi 10 anni rendono necessarie delle risposte urgenti da parte della Politica. Lo stesso vale per lo sviluppo in Europa. Dalla Germania deve arrivare un segnale per una maggior equità in Europa.

## **Parte II: Cambio di rotta per un'Europa solidale**

L'unificazione europea è una storia di grande successo. Un'Europa unita dopo le esperienze traumatiche di entrambe le Guerre del XX secolo, è stata una visione la cui realizzazione si riteneva appena possibile.

L'Unione Europea è una comunità pacifica di presto 28 stati. L'Unione Europea è anche una comunità di valori basata sul concetto comune che l'economia necessita sempre di barriere sociali finalizzate al raggiungimento di un modello sociale europeo. Inoltre è una comunità di diritto. Infine L'Unione Europea è una comunità economica con un mercato comune di più di 500 milioni di uomini, con un benessere crescente dalla sua costituzione da più di 50 anni e i successivi ampliamenti.

La crisi dell'Unione Europea è oggi anche una crisi del debito pubblico. Questa la conseguenza delle crisi economiche e del salvataggio delle banche. La zona euro esclusivamente progettata come Unione Monetaria e senza un'unione politica con un parlamento europeo solido, si rivela un grosso ostacolo nel superamento della crisi. L'UE si trova in una importante crisi di identità. "L'idea Europea" è sempre più discredita, lo scetticismo europeo e il nazionalismo aumentano. L'atteggiamento critico dei cittadini dell'UE viene fornito in modo determinante dalla politica neo-liberale della Commissione Europea e dei molti Stati membri e minaccia di far fallire il "Progetto Europa" e la nostra moneta comune.

Inoltre la struttura istituzionale dell'UE sarà sempre meno all'altezza della crescente complessità e crescente eterogeneità di una Comunità di presto 28 Stati membri. La necessità per i governi e le istituzioni UE di dover combattere velocemente la crisi lascia aperta la debolezza istituzionale dell'UE. I meccanismi di adeguamento e decisione sulla base dell'atteggiamento bloccato dei singoli Paesi membri vengono resi ancora più difficili. Per l'Unione Europea si profila una doppia sfida: da una parte si tratta di un superamento della crisi nel breve termine. Dall'altra parte si ha bisogno nel medio periodo di riforme istituzionali radicali in direzione di un'Unione Europea politica e sociale e che si basino su regolamenti democratici e nei quali i cittadini europei possano identificarsi.

**L'IG-Metall è a favore di un'Europa politicamente unita, economicamente forte e socialmente equa.**

- L'Europa necessita di una crescita persistente attraverso una politica economica e industriale che sia coordinata e democraticamente legittimata per assicurare la base industriale e il valore aggiunto.
- Il salvataggio dell'Europa richiede una responsabilità comunitaria ed un controllo comune dei bilanci nazionali.
- L'Europa ha bisogno di un'ampia regolamentazione del mercato finanziario.
- L'Unione Europea necessita dell'appoggio dei cittadini. Per questo deve diventare un'Unione sociale.
- L'Unione Europea ha bisogno di un'Unione politica.

## Crescita sostenibile attraverso una politica economica e industriale attiva, coordinata e democraticamente legittimata.

Il benessere duraturo in Europa presuppone industrie efficienti. Il superamento a lungo termine con successo della crisi richiede una politica economica e industriale dell'UE attiva, coordinata e democraticamente legittimata. Il rinnovamento sociale-ecologico apre nuovi potenziali di crescita e assicura la duratura capacità per l'industria europea di affermarsi in futuro. Un simile progetto europeo per il futuro apre anche margini di distribuzione per un'Europa sociale e tesa alla convergenza delle condizioni di lavoro e della vita. Soltanto la prospettiva di un'Europa economicamente forte, socialmente persistente e democratica può contribuire al superamento della profonda crisi di identità dei cittadini nel processo di un'Europa unita.

La politica unilaterale del risparmio in Europa non è adatta ad eliminare i gravi problemi e i loro effetti negativi sull'industria e i relativi lavoratori. Al contrario: **la politica unilaterale del risparmio inasprisce la crisi** nei paesi più gravemente colpiti e ha portato ad un peso irragionevole dei lavoratori. Di questo ne sono colpite in modo importante le giovani generazioni e i giovani lavoratori. In molti Paesi la generazione giovane di lavoratori non ha nessuna visione di posti di lavoro sicuri. Soltanto la combinazione di un abbattimento del debito con **programmi di crescita** mirati costituiscono la prospettiva di un superamento della crisi con successo senza costi sociali inaccettabili.

Per assicurare la capacità futura di affermarsi, l'industria europea si deve aprire al cambiamento Sociale-ecologico e alla sua costituzione. Per padroneggiare i mega trend societari del futuro, l'industria europea deve diventare efficiente dal punto di vista delle risorse, includere il cambiamento demografico e fare propri temi quali la transizione energetica così come lo sviluppo della mobilità. L'efficienza delle risorse e la sostenibilità ecologica dei materiali e dell'energia è un potenziale produttivo che rende possibile una nuova dinamica di crescita. Invece di fornire mezzi finanziari speculativi, l'azione di investimento del settore privato deve ricollegarsi agli investimenti per la creazione e il rinnovo ecologico. In questo senso sono necessari investimenti nella formazione, qualificazione, ricerca e sviluppo così come in infrastrutture che devono essere effettuati attivamente anche da parte degli Stati.

Per questo la strategia Europa 2020 con i suoi 5 punti propone una base da sviluppare ulteriormente. Nel breve periodo si tratta di allineare nel bilancio UE questi obiettivi fissati e cessare gli errori di collocamento, in particolare nel settore agrario.

Si tratta non di meno di sicurezza a lungo termine della base industriale, valore aggiunto e forza innovativa dell'Europa. Una politica industriale europea di successo deve fare affidamento sulla propria produzione nei settori industriali chiave.

Con l'introduzione dell'Euro ci si aspettava che lo sviluppo economico, la produttività delle imprese e gli indici di inflazione dei Paesi Euro si adeguassero "da loro stessi". Questa aspettativa è stata disattesa in modo drammatico. In un'area monetaria comune non sono più possibili politiche nazionali e indipendenti per quanto riguarda il denaro, gli interessi e i cambi. Rimangono solo la politica dei salari e delle tasse e le spese pubbliche come "vite di regolazione" della politica economica a sé stante.

Un'importante causa dell'aumento del divario del peso economico in Europa è riconoscibile soltanto oggi nella sua entità. Uno spazio monetario europeo comune può soltanto funzionare se i Paesi Euro adeguano contemporaneamente e fra di loro le proprie politiche economiche e sociali. **L'IG-Metall chiede una politica economica democraticamente controllata** per l'Europa e un governo economico democraticamente legittimato dal Parlamento Europeo. Questo deve costituire gli obiettivi sociali ed ecologici affiancati da una politica comune per l'ambiente, il sociale e le infrastrutture.

Questo governo economico coordina la politica economica e sociale degli Stati membri e con ciò rafforza le capacità gestionali dell'Esecutivo in modo che siano portati avanti i processi di integrazione nell'Unione Europea in direzione di una Unione politica. La trasposizione di una politica europea di coordinamento viene resa possibile dai processi di partecipazione nelle relazioni lavorative. La partecipazione costruisce le fondamenta d'Europa all'interno delle imprese.

La trasposizione di una politica economica democraticamente legittimata richiede alle aziende un'elevata misura di partecipazione. I motivi fondamentali per una condivisione forte e attiva dei lavoratori devono essere estesi sia alla pratica che giuridicamente al territorio europeo. Proprio in tempo di crisi, quando i processi di ristrutturazione minacciano di ripercuotersi sull'occupazione, occorre bilanciare la politica strutturale fra i lavoratori e i datori di lavoro.

L'IG-Metall chiede competenze legislative per l'Europa nell'ambito della politica fiscale, mezzi fiscali propri e una giurisdizione fiscale. Solo in questo modo si può impedire il dumping fiscale in Europa. La competizione intorno alle tasse più basse e il servirsi degli Stati membro l'uno contro l'altro, devono essere impediti. L'UE ha bisogno di regole minime (basi imponibili e aliquote fiscali) per la tassazione dei capitali e delle imprese.

Anche i **sindacati** devono rendere un contributo fiscale all'interno di un'Unione Monetaria. Questo vale particolarmente per il **coordinamento dei salari**. La valorizzazione della politica dei salari dei Paesi Euro è necessaria per rendere stabile l'area Monetaria. I sindacati europei hanno già sviluppato i primi strumenti per il coordinamento dei salari (formula del EMB). Questi sono da convertire e sviluppare ulteriormente per evitare un ulteriore andare alla deriva dello standard di vita in Europa. Lo stesso dicasi per il coordinamento dei salari tramite i sindacati europei come parte di una politica europea economica e della distribuzione destinata all'assistenza sociale e alla stabilità. Il coordinamento deve avvenire in modo imperativo attraverso i sindacati. Gli attacchi della Commissione Europea, della Banca Centrale Europea e del Fondo Monetario Internazionale ("Troika") verso l'autonomia delle tariffe dei partiti del lavoro vengono rigettati categoricamente dall'IG-Metall.

Il coordinamento sindacale dei salari produce effetti soltanto finché viene data capacità gestionale ai sindacati e i contratti collettivi si ritrovano anche nello sviluppo dei redditi reali e delle condizioni contrattuali di lavoro attraverso tariffe vincolate delle aziende. Per contro vi è la continua deregolamentazione dei mercati del lavoro come la copia dell'agenda politica tedesca è divenuta il modello di un mercato europeo del lavoro e della politica dell'occupazione in molti Paesi europei. La massiccia crescita del lavoro deregolamentato, spesso precario, ostacola non solo le capacità di agire sindacali, ma porta al divario effettivo di zone senza tariffa. **E' richiesto un nuovo regolamento sul mercato del lavoro europeo**. Questo deve non solo proteggere il lavoro sicuro e quello regolamentato da contratti collettivi, ma anche contribuire a contrastare la precarietà.

## Il salvataggio dell'Euro richiede una responsabilità comunitaria ed un controllo comunitario dei bilanci

Una significativa ragione per la situazione di molti Stati nell'ambito dell'Euro è la costituzione unilaterale del trattato di Maastricht. Non è più stato possibile pareggiare il divario delle prestazioni da bilancio fra gli Stati membri mediante una valorizzazione delle valute nazionali. La politica dei salari è stata affaticata dal meccanismo di pareggio.

**L'IG-Metall è espressamente a favore della continuazione dell'Euro.** Appoggia Fondamentalmente una **responsabilità comunitaria** per garantire a lungo termine un finanziamento solidale dei Paesi in deficit e per la diminuzione del rischio di insolvenza dei singoli Paesi. Quindi i carichi degli investimenti dei Paesi deficitari possono essere ridotti. Questo significa che questi Paesi dovranno pagare meno interessi per il loro debito e con questo uscire dalla crisi più velocemente. Vale a dire tuttavia che Paesi meno indebitati come la Germania dovranno pagare di più per i loro debiti. Questi costi aggiuntivi per la Germania e gli altri Paesi in avanzo sono comunque minori rispetto al profitto per l'economia tedesca e la sua industria orientata all'export.

Un **rigido controllo** comunitario sui **bilanci** nazionali e una responsabilità comunitaria vanno di pari passo. Questo richiede cambiamenti nella sovranità nazionale nei confronti delle istituzioni europee. L'IG-Metall chiede quindi un ampliamento delle strutture decisionali democratiche attraverso il Parlamento Europeo e l'inclusione di opportunità di partecipazione per i cittadini europei. Allo stato attuale rimane la decisione sottoposta ai Parlamenti nazionali se gli obiettivi di bilancio concordati vengano raggiunti con le entrate o le uscite.

L'estinzione del debito potrebbe accollarsi il finanziamento comune temporaneo del debito pubblico oltre la soglia del 60% del PIL. In questo modo verrebbe prestato un contributo rilevante nel medio e lungo periodo per l'estinzione della crisi.

L'IG-Metall ritiene sostenibile che la Banca Centrale Europea (BCE) supporti, come misura temporanea, l'economia pubblica delle famiglie nei paesi maggiormente indebitati facenti parte dell'unione monetaria direttamente con l'acquisto di titoli di stato dalle banche primarie.

L'IG-Metall appoggia inoltre un intervento del meccanismo di stabilità europea (MES). Lo strumento di salvataggio MES per la stabilizzazione degli stati in crisi può quindi essere ampliato con concessioni di credito. Con queste misure viene garantito ai Paesi fortemente indebitati di poter accedere a mezzi finanziari e di essere protetti contro speculazioni e contro la bancarotta dello stato.

Gli Stati Euro si sottopongono con le richieste di aiuto al MES (FESF) e alla BCE ad un governo economico di fatto, tuttavia senza legittimazione democratica e controllo. I governi colpiti si impegnano col patto fiscale a rigide misure di risparmio e tagli, in particolare nell'ambito sociale, ma anche in quello delle retribuzioni. La successiva flessibilità dei mercati del lavoro e l'alienazione di beni comuni sono altresì parte di questa politica di risparmio. L'IG-Metall declina gli attacchi ai lavoratori in Europa.

## L'Europa ha bisogno di un'ampia regolamentazione del mercato finanziario.

Le condizioni base della politica finanziaria per l'industria in Europa devono essere urgentemente migliorate. Le banche devono servire l'economia reale. Il compito societario

delle banche consiste nel dare garanzia dei finanziamenti alle imprese e non nella speculazione fatta con prodotti finanziari altamente rischiosi e ambigui. Avendo concorso alla crisi, le banche devono partecipare ai costi per il superamento della crisi.

L'IG-Metall chiede un'ampia regolamentazione dei mercati finanziari europei, fra cui

- la separazione dei depositi e delle operazioni di credito dal cosiddetto Investmentbanking. Mentre con la garanzia dei depositi lo Stato si impegna, con l'investmentbanking deve esclusivamente ricorrere alla responsabilità dei proprietari;
- divieto di vendita allo scoperto valido in tutta l'Europa;
- regolamentazione dei prestiti chirografari multilevel altamente speculativi e introduzione di un prodotto finanziario „certificato TÜV“;
- regolamentazione stretta dei derivati;
- limitazione dell'elevata frequenza di negoziazione.

La regolamentazione del mercato finanziario include anche una tassazione delle **transazioni finanziarie (TTF)** il cui obiettivo è quello di rendere meno attrattive le transazioni finanziarie altamente speculative. Elevare la tassa sulle transazioni finanziarie in generale o almeno nell'ambito dell'UE, è economicamente sensato e auspicabile politicamente. Nell'immediato tuttavia non è realizzabile. Come seconda miglior soluzione si offre dunque l'introduzione all'interno dell'Eurozona oppure anche solo attraverso i Paesi membri dell'Eurozona più significativi.

L'Europa ha bisogno di una sorveglianza delle banche europee che produca effetti. Questo vale in particolare per le banche rilevanti per il sistema e operanti al livello internazionale. Le quote di capitale proprio delle banche devono essere aumentate per impedire che le banche in caso di crisi vengano nuovamente salvate dai contribuenti. Nei Paesi membri dell'UE devono essere introdotti sistemi vincolanti di garanzia dei depositi **da parte delle banche**. Per le banche rilevanti per il sistema, attive a livello europeo è necessario un **sistema di garanzia dei depositi** a livello europeo. L'UE necessita di una **agenzia di rating europea** che sia costituita come istituzione pubblica (non organizzata a livello commerciale privato) e indipendente.

L'IG-Metall è a favore di un **sistema bancario a due livelli**. Per contenere i rischi sistematici derivanti da errati investimenti delle banche universali, l'investmentbanking e il sistema tradizionale dovrebbero essere rigorosamente separati fra di loro.

Accanto al mercato finanziario, sono necessarie regolamentazioni più drastiche anche per i mercati delle materie prime. Ora per prevenire le speculazioni e i prezzi volatili poco chiari e per configurare l'accesso alle materie prime per tutti i soggetti del mercato in modo uniforme e corretto, ad esempio si deve avvicinare anche la borsa merci di Londra in vista della misura di regolamentazione.

In complessivo queste misure di regolamentazione significherebbero il primo passo nella direzione di un'Unione solidale e politica ed un importante motivo per arrivare alla stabilizzazione duratura dell'intera area monetaria.

L'Unione Europea necessita dell'appoggio dei cittadini. Per questo deve diventare un'Unione sociale.

L'IG-Metall chiede che l'Europa si rivolga nuovamente ai lavoratori. Le paure sociali ed economiche della popolazione devono essere prese seriamente in considerazione. Molti in Europa hanno l'impressione che la politica dell'UE sia al servizio prima di tutto degli interessi delle imprese e dei loro lobbysti. Come conseguenza ne deriva che la politica dell'Unione

Europea è vissuta come una minaccia dalle mille sfaccettature. L'attrattiva del “Progetto europeo” soffre dello squilibrio sociale che dobbiamo vivere attualmente. I diritti costituzionali sociali come sancito dalla Carta dei Diritti Fondamentali del trattato di Lisbona devono avere la priorità dinnanzi alle libertà economiche.

L'IG-Metall chiede insieme ai sindacati europei una “clausola di avanzamento sociale” per l'Unione Europea quale elemento integrale del diritto primario europeo. Per questo successi come diritti sindacali e sistemi di contratti collettivi vengono garantiti.

Lo sviluppo di comuni ed elevati standard minimi sociali deve essere una priorità per l'Europa sociale. Fino ad allora bisogna difendere i successi nella politica sociale. L'IG-Metall si rivolta fermamente contro quelle tendenze tese all'ulteriore precarizzazione del lavoro e può solo appoggiare il principio “Flexicurity” laddove l'aspetto della sicurezza venga messo in primo piano. I sistemi sociali devono essere concepiti cosicché ai cittadini nell'UE vengano garantiti pari opportunità, possibilità di compartecipazione, inclusione sociale e garanzia da significativi rischi della vita. In particolare deve essere eliminata la discriminazione delle donne e dei migranti nelle imprese e nelle società. Per questo è necessario che con urgenza vengano respinti comportamenti non sicuri nell'occupazione anche per i giovani lavoratori.

L'IG-Metall propone pertanto un **patto sociale** per l'Europa. Un tale patto sociale può creare il necessario equilibrio e armonia fra le politiche sociali attuate dai Paesi membri e fra le impostazioni di base attraverso Bruxelles.

Il patto sociale ha i seguenti elementi significativi:

Prima di tutto si deve creare **ordine sui mercati europei del lavoro**. Pertanto sono necessarie misure atte ad impedire il successivo allargamento del settore dei lavoratori a stipendio ridotto e la disuguaglianza salariale in Europa. Deve essere sancito il principio fondamentale secondo cui stessi salari e stessi diritti per lo stesso lavoro nello stesso posto.

In secondo luogo si deve **combattere il dumping sociale**. Accanto al ritirarsi dell'occupazione precaria il dumping sociale può essere combattuto in quei settori con salari ridotti, laddove si renda necessario.

Terzo punto, l'IG-Metall chiede **maggior forza dei diritti di partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori** e dei loro sindacati nei Paesi membri e nell'ambito europeo. Partecipazione, democrazia e cogestione nelle imprese sono il pilastro principale dell'Europa sociale. Questi pilastri principali hanno dato buona prova nella crisi del 2008 e contribuito in Germania al superamento della crisi con successo. Le forti imprese industriali e i servizi hanno bisogno di sindacati forti e in grado di contrattare e di rappresentanti dei lavoratori competenti.

## L'UE ha bisogno di un'Unione politica

Gli sviluppi dati dall'esplosione della crisi dei mercati finanziari e del rifinanziamento del debito pubblico hanno lasciato aperte gravi mancanze costruttive nell'impostazione istituzionale dell'economia europea e dell'unione monetaria. E' palese che non si avrebbe la sopravvivenza dell'Unione senza un approfondimento dell'**integrazione politica**.

Considerando le esperienze della gestione della crisi dell'Euro viene offerta una “doppia strategia” per la continuità di sviluppo dell'integrazione europea. Da un lato si tratta di approcci a breve termine che possono essere realizzati nell'ambito del vigente quadro interstatale del trattato UE. Dall'altro lato si ha bisogno nel medio periodo di una nuova base di contratto per

l'Unione europea al fine di superare “gli errori della nascita” dell'Unione Economica e Monetaria (UEM) e per attuare le premesse per una Unione politica. Punto di partenza per l'approfondimento dell'integrazione europea è un'Europa centrale consistente dei Paesi membri dell'Unione Economica e Monetaria.

Punto di arrivo delle riforme istituzionali dovrebbe essere una **politica economica democraticamente legittimata** in ambito europeo. Questo richiederà un decentramento delle competenze nazionali nell'ambito della politica fiscale ed economica e un bilancio gestibile in direzione dell'UE. Un'“Europa forte” non vi potrebbe essere senza le corrispondenti competenze dell'UE. Questo richiede il trasferimento delle sovranità nazionali sul territorio europeo.

Una prima colonna centrale del governo economico europeo è data da un'**Unione fiscale** con ampie competenze legislative nella politica fiscale ovvero un'Unione dotata di propria sovranità fiscale. Con o senza la propria sovranità fiscale, l'UE ha bisogno di un bilancio comunitario significativamente accresciuto per poter affiancare i singoli Paesi membro più deboli e tenuti fermi da anni di riforme.

L'IG-Metall chiede un ulteriore significativo **rafforzamento del Parlamento Europeo** da dotare di ampi diritti di controllo e iniziativa. Il parlamento dovrebbe essere eletto in futuro con liste elettorali transnazionali secondo il diritto di voto comunitario. Questo richiede di nuovo un allargamento dello stato di diritto e dell'assetto finanziario dei partiti europei.

Il Parlamento Europeo dovrebbe quindi ricevere il diritto di consultazione e approvazione delle iniziative legislative. Un altro elemento essenziale della riforma è rappresentato dall'elezione del vertice della commissione. Solo così la commissione UE diventa un “vero” governo europeo. Inoltre deve essere migliorata la diretta rappresentanza degli interessi dei Paesi membro UE. L'obiettivo dell'integrazione europea allo stato attuale delle cose non può essere uno stato federale europeo secondo il tipo tedesco. Il carattere storico maturo dei Paesi membro UE non consente una tale prospettiva. L'IG-Metall sostiene la proposta per l'**organizzazione di una “convenzione europea”** che ottenga le basi di un trattato per un'Unione Europea politica e sociale nell'ambito di un dibattito societario e di ampie partecipazioni democratiche.